

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il maresciallo capo dei carabinieri Ernesto Pallotta, ex segretario generale di Unarma, dal 1993 è impegnato, insieme ad altri militari per l'affermazione e l'estensione dei diritti democratici agli appartenenti alle Forze armate;

tale impegno si svolge nel pieno rispetto delle normative vigenti ed ai sensi degli articoli 2, 3 della Costituzione, non pregiudicando la fedeltà alle istituzioni ancorate dall'attività professionale esercitata dal sottufficiale;

dal 1993 ad oggi, il maresciallo Pallotta ha rilasciato innumerevoli interviste ai più importanti *mass media* nazionali, noti al comando generale dell'Arma che quotidianamente provvede alla recensione stampa degli organi di stampa;

dal 1993 ad oggi il sottufficiale ha subito inchieste disciplinari esclusivamente per l'appartenenza all'associazione Unarma, di seguito censurata, i cui provvedimenti sono ora impugnati presso la Corte di giustizia europea di Strasburgo;

gli ultimi due procedimenti avviati all'ispettore a seguito di alcune interviste rilasciate si sono concluse senza provvedimenti confermando l'esercizio del diritto alla libertà di parola, garantito dall'articolo 9 della legge n. 382 del 1978;

appare indiscutibile, quindi, alla luce del comportamento tenuto dal Comando generale e alla luce dello stesso articolo 9 che l'esercizio del diritto all'espressione del proprio pensiero è garantito ai militari, con esclusione di dichiarazioni di notizie riservate afferenti il servizio;

il maresciallo Pallotta, dall'11 novembre 2003 e nei giorni seguenti l'attentato contro i carabinieri a Nassiriya, rilasciava dichiarazioni alla stampa palesemente di cronaca e non certo di servizio o conte-

nenti notizie a carattere riservato in quanto conosciuti all'opinione pubblica mondiale;

risulta all'interrogante che il 10 dicembre 2003 il Comando regione CC Lazio con foglio n. 1323/D-5, avviava l'ennesima inchiesta disciplinare per asserita violazione dell'articolo 9 della legge n. 382 del 1978 prefigurando addirittura la mancanza di fedeltà del maresciallo alle istituzioni ed altre contestazioni, a proprio avviso, prive di fondamento —:

se non valuti che l'attività disciplinare intrapresa nei confronti del Maresciallo Ernesto Pallotta non comporti il rischio di provocare ulteriori violazioni ai diritti del medesimo oltre a mettere in atto contenziosi a livello nazionale ed europeo pregiudizievoli allo spirito democratico delle Forze armate italiane;

se non ritenga doveroso, per evitare interpretazioni parziali e restrittive del diritto all'esercizio di espressione del proprio pensiero e delle proprie opinioni, intervenire a chiarire in modo definitivo i dettami costituzionali e dell'articolo 9 della legge n. 382 del 1978, interloquendo in materia con i chiarimenti necessari a che tale articolo non sia soggetto ad interpretazioni mutevoli e arbitrarie, come sempre più frequentemente si sta verificando. (5-02789)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

prosegue la vendita del patrimonio immobiliare di proprietà degli enti previdenziali che vede coinvolti migliaia di inquilini su tutto il territorio nazionale;

dalle denunce di molti potenziali acquirenti risulterebbe elusa da parte degli istituti preposti alla vendita l'applicazione dell'articolo 3 comma 20 della legge 410/2001, ulteriormente riaffermato dall'articolo 3 comma 134 dell'ultima legge finanziaria, che prevede la rideterminazione dei prezzi degli alloggi soggetti a cartolarizzazione almeno al 2001, a patto che gli inquilini abbiano espresso la volontà di acquisto entro il 31 ottobre 2001;

sembrerebbe infatti che molti inquilini si ritrovino ad acquistare l'immobile ad un prezzo fortemente maggiorato rispetto alla quota ed alle condizioni vigenti nel 2001, con incrementi che oscillano tra il 30 e il 60 per cento sul prezzo concordato;

nella sola città di Roma sono più di 80.000 le famiglie e migliaia le piccole attività artigianali coinvolte dalla vendita del patrimonio immobiliare;

parrebbero proseguire le procedure di vendita anche per gli alloggi liberi degli enti, nonostante il fatto che il Comune di Roma e la Regione Lazio, in conformità con quanto previsto dal dispositivo di legge che dà la possibilità agli Enti Locali di acquisire il patrimonio degli Enti Previdenziali, più volte abbiano manifestato la volontà di destinare questi appartamenti liberi ed inoptati alle migliaia di famiglie romane in precarietà abitativa;

non sembrerebbe esserci stata alcuna risposta positiva del Governo e della Scip a tali richieste formulate dagli Enti Locali;

tutto questo parrebbe gravemente lesivo delle garanzie e della tutela dei cittadini che vivono negli alloggi di proprietà degli Enti Previdenziali, specialmente perché si porrebbe in palese violazione di un diritto stabilito per legge e contribuirebbe ad incrementare la speculazione finanziaria nelle procedure di vendita —:

se non intenda:

garantire e vigilare affinché si proceda all'alienazione degli immobili degli enti ripristinando la trasparenza ed il

rispetto delle norme e delle leggi vigenti dello Stato da parte degli istituti preposti alla vendita, affinché i cittadini possano vedersi riconosciuto il diritto all'equità e all'abitazione;

emanare immediatamente direttive alla Scip, all'Agenzia del territorio e agli enti previdenziali affinché sia applicato integralmente quanto previsto dall'articolo 3, comma 20, della legge 410/2001 così come riaffermato dalla legge finanziaria 2004;

adoperarsi affinché si possa rispondere alla richiesta degli Enti Locali di affrontare la grave condizione delle famiglie che hanno difficoltà nel reperire alloggi a prezzi sostenibili attraverso l'acquisto degli alloggi liberi degli Enti Previdenziali.

(2-01048) « Giachetti, Boccia, Bindi, Bottino, Castagnetti, Delbono, Duilio, Fioroni, Franceschini, Frigato, Gentiloni Silveri, Letta, Lusetti, Mantini, Marcora, Micheli, Molinari, Morgando, Pinza, Piscitello, Pistelli, Reduzzi, Rocchi, Ruggieri, Rusconi, Rutelli, Sinisi, Soro, Stradiotto, Tanoni, Tuccillo, Bimbi, Carra, Ciani, Milana, Mosella, Pasetto, Volpini ».

Interrogazioni a risposta immediata:

D'AGRÒ e GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Istat ha cambiato, come avviene alla fine di ogni anno, il paniere dei beni con cui calcola la variazione dei prezzi al consumo, sulla cui base viene definita l'inflazione;

più che mai l'aumento dei prezzi è tema incandescente di discussione e, dopo l'introduzione dell'euro, viene visto come un attentato ai redditi fissi medio-bassi;

sette sono le novità che entrano nella lista e undici i prodotti ritenuti obsoleti, non più rappresentativi della spesa degli italiani: entrano cereali biologici, maglia sottogiacca, detergente per *wc*, antenna satellitare e *decoder*, macchina fotografica digitale, assicurazione del ciclomotore e commercialista; escono formaggio italo, nocciole, canottiera, tessuto per arredamento, cucchiaini d'argento, zoccoli, spedizione bagagli e trasporto auto sul treno, videoregistratore, modellini di auto, portamonete;

il paniere aggiornato, costituito da 569 posizioni rappresentative, entrerà in vigore il 4 febbraio 2004;

le variazioni apportate dall'Istat al paniere sono tuttora oggetto di forti critiche da parte delle associazioni dei consumatori, le quali rilevano che esso non è rappresentativo della realtà degli acquisti;

a causa della percepita diminuzione del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni, soprattutto per i beni e i servizi di prima necessità (assicurazioni, prezzi utenze, banche), tra i cittadini permane, infatti, la convinzione che l'indice di inflazione sia nettamente superiore a quello comunicato ogni mese dall'Istituto nazionale di statistica, che viene accusato di inadeguatezza nella rivelazione —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno adottare iniziative affinché l'ente verifichi l'opportunità di assecondare le richieste che provengono dalle varie associazioni dei consumatori per introdurre nel paniere nuovi beni, al fine di smorzare le critiche e le speculazioni riguardanti la « misurazione » della reale inflazione del Paese. (3-02985)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO

ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli sviluppi ulteriori del « caso *Parmalat* » stanno portando il disastro finanziario a dimensioni assolutamente inimmaginabili;

risultano evidenti le mancanze di controllo da parte di Banca d'Italia e Consob, quando non addirittura le connivenze delle società di revisione, delle società di *rating* e del sistema bancario nel suo complesso;

ancor più stridente risulta la disparità di trattamento del sistema bancario nei confronti del « resto del Paese »: i piccoli e medi imprenditori e i piccoli e medi risparmiatori, che hanno negli anni scorsi permesso al sistema finanziario nazionale, con il proprio lavoro e propri risparmi, di commettere simili follie e che rischiano, soprattutto in futuro, di pagare i debiti che « l'affare *Parmalat* » e quelli che seguiranno lasceranno al « sistema Italia »;

è assolutamente indispensabile porre un freno ai costi che il sistema bancario applica ai risparmiatori comuni, che verrà inevitabilmente utilizzato per recuperare parte del dissesto generato da queste vicende —:

quali iniziative normative intenda adottare affinché sia data effettiva tutela ai piccoli e medi imprenditori e risparmiatori. (3-02987)

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie diffuse dalla stampa, l'amministrazione finanziaria starebbe ricevendo richieste di rimborso di crediti IVA risultanti da fatturazioni false per le

quali i soggetti interessati hanno beneficiato del cosiddetto condono tombale;

tale ipotesi appare assolutamente inaccettabile, in quanto determinerebbe un ulteriore vantaggio in favore di soggetti che hanno già posto in essere comportamenti elusivi, o addirittura penalmente rilevanti —:

se tali notizie corrispondano a verità, se ritenga, a questo riguardo, che sia opportuno introdurre correttivi nella normativa vigente onde evitare il verificarsi di tali eventualità e se risulti che società del Gruppo Parmalat abbiano beneficiato delle disposizioni in materia di definizione agevolata degli obblighi tributari. (5-02781)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 23 gennaio 2004, il Ministero dell'economia ha comunicato che il consorzio formato da « Barclays Bank », « Mediobanca » e « Ubs » è stato selezionato per il collocamento dei titoli della terza cartolarizzazione degli immobili pubblici (Scip 3);

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che alla selezione, avviata lo scorso 5 dicembre, hanno partecipato sette consorzi, per un totale di 22 banche;

rendere noti i criteri e le modalità di selezione di Scip 3 — che avrà il compito di gestire immobili e terreni attualmente di proprietà dello Stato, di amministrazioni pubbliche e di altri soggetti controllati dallo Stato — rientra in una comprensibile logica di correttezza e di trasparenza, tenuto conto delle tante e legittime preoccupazioni che l'operazione stessa suscita nell'opinione pubblica —:

se non ritenga opportuno, in nome della trasparenza, che dovrebbe regolare una tale importante e delicata operazione, far conoscere le modalità ed i criteri di tale avvenuta selezione. (5-02787)

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della privatizzazione dei Monopoli di Stato, si è registrato un processo di ristrutturazione che ha determinato e rischia di determinare la soppressione di posti di lavoro direttamente o indirettamente collegati alla commercializzazione o alla lavorazione dei tabacchi;

in particolare la riorganizzazione delle attività produttive e commerciali ha indotto la società ETI spa a trasferire la distribuzione alla società Etinera spa;

la Etinera spa, dal 15 gennaio 2004, ha deciso la soppressione del deposito di Amalfi che serviva le rivendite di undici comuni della Costiera Amalfitana;

avverso tale decisione è stato presentato ricorso al tribunale amministrativo regionale di Salerno, che ha sospeso il provvedimento in attesa del giudizio di merito, per il quale è stata fissata udienza il 5 febbraio 2004;

qualora la sentenza fosse favorevole alla Etinera spa, i rivenditori dei comuni di Maiori, Tramonti, Scala, Ravello, Atrani, Amalfi, Conca dei Marini, Furore, Praiano, Positano sarebbero costretti ad approvvigionarsi ai depositi di Napoli o Salerno;

in queste condizioni i rifornimenti assumerebbero costi notevoli in rapporto agli esigui guadagni riservati ai commercianti;

pertanto, molti tabaccai potrebbero essere indotti a chiudere le rivendite alimentando il numeroso esercito degli espulsi dal lavoro nel settore dei tabacchi —:

se e quali iniziative intende adottare per scongiurare le conseguenze della politica aziendale della società ETI spa e della Etinera spa che, almeno in provincia di Salerno, potrebbe concretizzarsi in un

ulteriore impoverimento della popolazione ed in un'ulteriore riduzione della ricchezza media;

se e quali attività si intendano svolgere per scongiurare un'ulteriore riduzione del personale impegnato nella lavorazione dei tabacchi presso l'opificio di Cava dei Tirreni. (4-08661)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

l'economia ligure è basata essenzialmente sul turismo, considerato l'importante patrimonio naturalistico e culturale della regione conosciuto a livello internazionale;

dopo la caduta del muro di Berlino, negli ultimi anni detta risorsa ha in generale vissuto un cambiamento dovuto al flusso dei « nuovi » turisti provenienti dai Paesi dell'Est;

al riguardo però la Liguria lamenta la mancanza di collegamenti ferroviari diretti con i summenzionati Paesi;

ciò costituisce indubbiamente un ostacolo per quei turisti che, pur desiderando visitare la Liguria, non hanno le disponibilità economiche per utilizzare mezzi di trasporto alternativi a quello ferroviario o comunque non possono permettersi lunghi e tortuosi giri per arrivare a destinazione;

dunque, a fronte delle innumerevoli rinunce di ogni anno, è evidente il pregiudizio per le tutte categorie produttive liguri coinvolte —:

se intenda prendere in esame il problema e vengano assunte le opportune iniziative affinché sia evitato il come sopra

esposto pregiudizio ad una intera regione e si possa addivenire alla migliore soluzione.

(2-01050)

« Nan ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIGNI, BINDI e FRANCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il completamento della strada di grande comunicazione dei « Due Mari » Grosseto-Fano (E 78) è una delle priorità per il sistema nazionale delle infrastrutture e dei trasporti;

tutti gli atti della programmazione pubblica hanno finora sempre ribadito l'obiettivo di realizzare una strada a 4 corsie con banchine laterali (sezione CNR del tipo III) senza pedaggio;

negli ultimi anni, in particolare dal 1996 al 2001, è stato dato un forte impulso ai finanziamenti ed ai lavori: solo nella parte toscana sono stati finanziati lavori per quasi 1.000 miliardi di lire, pari a 95 Km. su 156;

il raddoppio del tratto Siena-Bettolle è interamente finanziato ed i lavori sono ormai in fase avanzata, con alcuni tratti già aperti, in particolare sui lotti 2 e 3;

nel tratto Siena-Grosseto sono stati avviati o appaltati lavori per circa 32 Km., pari a metà del percorso, e sono stati finanziati nel complesso 5 lotti corrispondenti a circa 38 Km.;

nell'aprile del 2003 è stato sottoscritto un accordo di programma tra Governo e regione Toscana nel quale si prevede l'appalto e l'avvio dei lavori su tutti i lotti ancora non finanziati del tratto Siena-Grosseto entro la fine del 2004;

risulta agli interroganti, che il 31 dicembre 2003, inaspettatamente, è stata presentata all'ANAS una proposta da parte di soggetti privati per realizzare un sistema autostradale a pedaggio sui tratti